

LA STELLA DI ALESSANDRO

LA STELLA DI ALESSANDRO IL GRANDE NEL CHIOSTRO DI SANT'APOLLONIA

STORIA DEL RITROVAMENTO _ Nel 1962, in occasione di alcuni interventi di restauro nelle fondazioni della Basilica di San Marco, fu scoperta una lastra in pietra, murata all'esterno dell'abside maggiore. Per le dimensioni e per la decorazione a rilievo, la lastra fu giudicata fin da subito come un pezzo di produzione romana di particolare importanza, giunta a Venezia probabilmente come materiale di reimpiego da qualche centro perlagunare antico: per la pregevole fattura il Proto della Basilica, Ferdinando Forlati, decise di esporre il reperto nel lapidario del Chiostro di Sant'Apollonia.



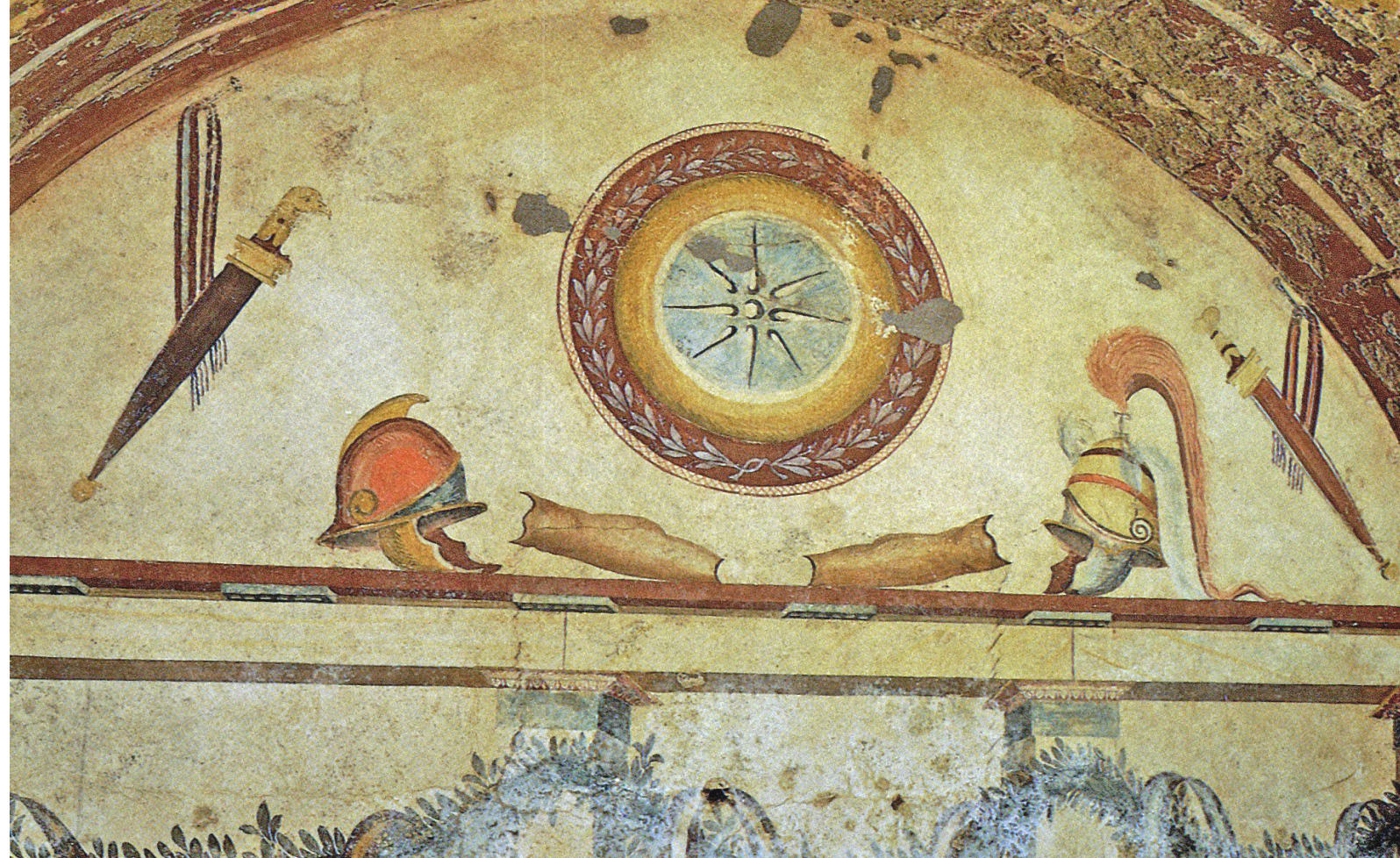
LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RITROVAMENTO IN PIANTA E FOTOGRAFIA DELLO SCAVO (Archivio della Procuratoria di San Marco)

LA LASTRA _ Di grandezza non trascurabile, la lastra, pur frammentaria, presenta un fregio su due lati: sul lato maggiore di fronte compaiono un grande scudo circolare con al centro una stella a otto punte, l'impronta di uno schiniere e parte di una lunga lancia; sulla breve faccia laterale sinistra si conservano tracce di una spada appesa a un balteo tramite un chiodo. Il retro della lastra appare non lavorato e leggermente convesso al centro.

Solo di recente il reperto è stato oggetto di indagini specifiche, grazie alle quali è stato possibile stabilire con certezza la provenienza e la probabile datazione del materiale, riconoscere gli elementi iconografici, e quindi proporre un'ipotesi di ricostruzione del contesto culturale e del monumento a cui la lastra poteva appartenere.

L'analisi petrografica condotta dal LAMA – Laboratorio di Analisi Materiali Antichi – dell'Università luav di Venezia ha appurato che il materiale è una pietra estratta dalle cave di Aurisina, a pochi chilometri da Trieste, il cui utilizzo è ampiamente attestato in area alto-adriatica a partire dal I secolo a.C.

L'analisi iconografica condotta dal Centro studi ClassicA dell'Università luav, dopo aver riconosciuto nella stella a otto punte l'emblema della casata argeade di Alessandro il Grande, in base a una serie di confronti con i programmi decorativi di monumenti commemorativi ellenistici e romani, ha riconosciuto nel soggetto del fregio – uno scudo e resti di altre armi – la panoplia di un guerriero. La datazione petrografica, incrociata con confronti numismatici, induce a circoscrivere l'ambito cronologico del manufatto nel I secolo a.C.



LEFKADIA, TOMBA DI LYSON E KALLIKLES, LUNETTA MERIDIONALE (FINE II SECOLO a.C.)

DENARIO DI CAIO SERVILIO 53 a.C. (rovescio)



DENARIO DI OTTAVIANO 34 a.C. (rovescio)

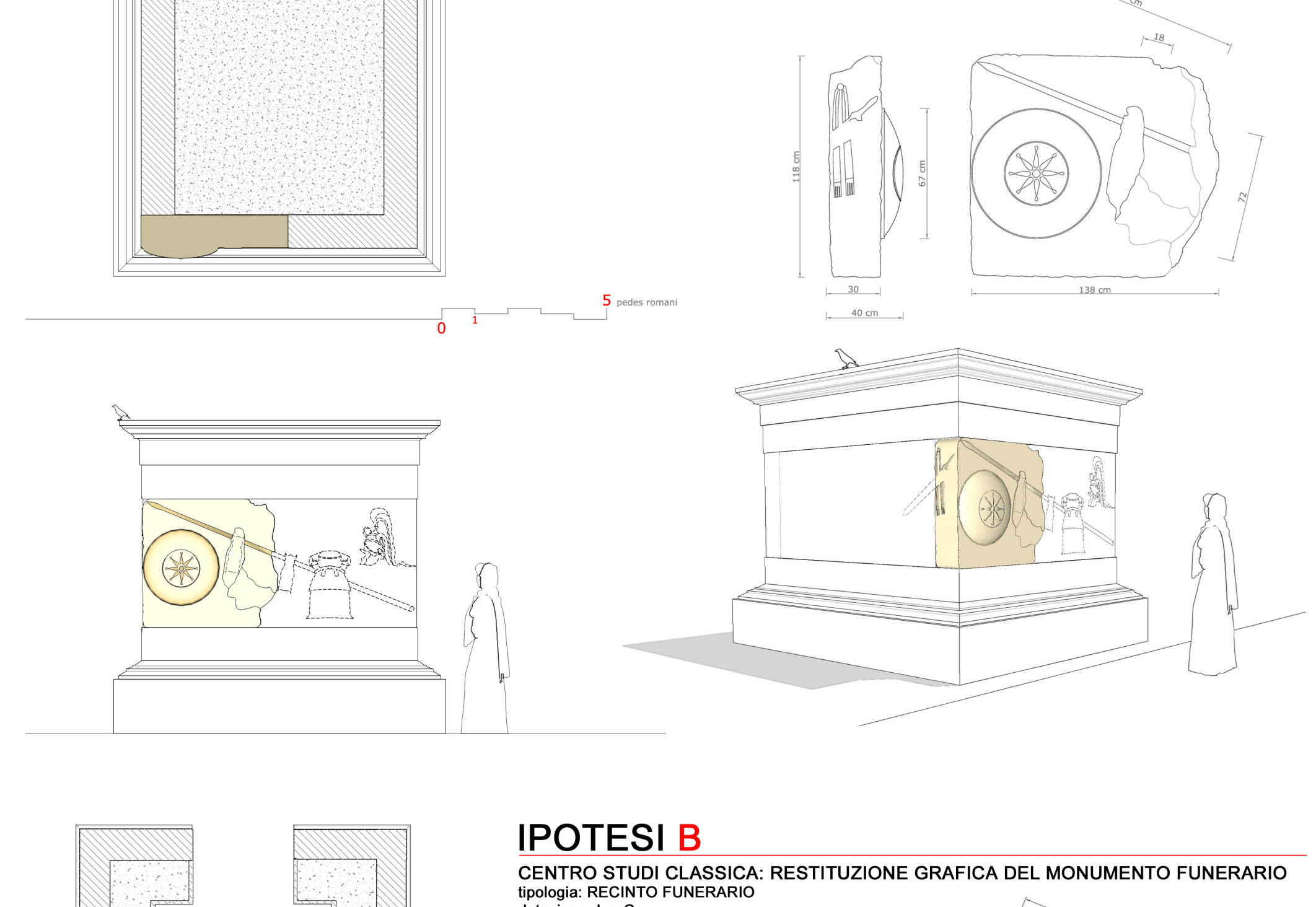
La lettura iconologica ha portato anche a un'ipotesi di ricostruzione della struttura cui la lastra era pertinente: si trattava forse di un monumento onorario, o un recinto funerario costruito per celebrare il valore di un uomo di alto rango, che volle lasciare memoria di sé facendo uso dell'emblema del grande Alessandro.

Potrebbe trattarsi di un personaggio che vantava fra le glorie della propria *gens* la partecipazione al *Bellum Macedonicum* del II secolo a.C., o che personalmente aveva combattuto nelle campagne illiriche degli anni quaranta del I secolo a.C.: un contesto possibile potrebbe essere l'*entourage* di Asinio Pollione, braccio destro di Cesare, governatore della Gallia Cisalpina, uomo di finissima cultura e di gusti filellenici, il quale era, anche sul piano ideologico, fra i maggiori sostenitori del modello imperiale di Alessandro.

La lastra di Sant'Apollonia, con lo scudo che esibisce come emblema la stella macedone, è un importante testimone della precoce fortuna tardo-repubblicana del mito di Alessandro nella *Regio Venetia et Histria*, sullo scorcio del I sec. a.C.

IPOTESI A

CENTRO STUDI CLASSICA: RESTITUZIONE GRAFICA DEL MONUMENTO FUNERARIO
tipologia: MONUMENTO A DADO
datazione: I a. C.
misure: 10x12 pedes romani, altezza 11 pedes romani



IPOTESI B

CENTRO STUDI CLASSICA: RESTITUZIONE GRAFICA DEL MONUMENTO FUNERARIO
tipologia: RECINTO FUNERARIO
datazione: I a. C.
misure: 10x15 pedes romani, altezza 9 pedes romani

